

A Cessaniti sigilli a un'area di 20mila metri quadrati

# Sansa smaltita nei terreni Denunciato un imprenditore

Nuovo episodio di inquinamento ambientale a Cessaniti

## CESSANITI

A distanza di quasi due mesi, l'ultimo episodio risale a fine di novembre, nel territorio di Cessaniti si consuma un nuovo atto di inquinamento ambientale derivante dallo smaltimento illecito di rifiuti speciali costituiti da sansa umida prodotta da un oleificio del luogo di proprietà di G.M., di 54 anni. L'imprenditore agricolo è stato deferito e, inoltre, nel corso del controllo effettuato dalla polizia ambientale, dal personale della sezione di polizia giudiziaria Ambiente e Territorio e Corpo Forestale dello Stato della Procura di Vibo Valentia unitamente ai carabinieri della stazione di Cessaniti, sono stati sequestrati i due appezzamenti di terreno interessati dallo sversamento illegale per un'estensione di circa 20mila metri quadrati.

L'attività investigativa ha avuto origine da un normale controllo volto a verificare la regolarità dello scarico dei reflui oleari, prodotti dall'oleificio durante il processo di

molitura delle olive. I militari operanti hanno accertato che l'impianto – sulla base di un'autorizzazione rilasciata dal locale ufficio tecnico comunale – era collettato direttamente alla fognatura pubblica, dove venivano scaricati i reflui industriali. Su tale questione gli inquirenti hanno comunque avviato specifiche indagini, volte ad accertare la regolarità dell'autorizzazione esibita, così come si attendono anche gli



**Lo sversamento.** I due terreni invasi da fiumi di sansa

esiti delle analisi relative al campionamento eseguito con l'ausilio del personale dell'Arpacal di Vibo Valentia.

Durante il controllo è stato altresì accertato che la sansa umida derivante dalla spremitura delle olive – sebbene l'indagato avesse proceduto all'inoltro della prescritta comunicazione per l'utilizzazione agronomica presso il Comune di Cessaniti – veniva conferita illegalmente su alcuni terreni nella propria disponibilità, creando ulteriore danno all'ambiente. Dalla disamina della documentazione acquisita, si è accertato che la comunicazione indicata riguardava esclusivamente lo smaltimento delle acque reflue di vegetazione, senza dunque alcuna previsione per lo spargimento delle sansa umide sul suolo per le quali, peraltro, non era stato allegato alcuno studio geologico ai fini della valutazione delle condizioni di idoneità del suolo stesso. A pronunciarsi sulla convalida della misura cautelare adottata dalla polizia giudiziaria sarà ora il gip del Tribunale di Vibo Valentia. ◀(f.i.)